

Archaeologies, Volume 1.2

Riassunti in italiano

1. La pedagogia del passato

K. Anne Pyburn, Indiana University, USA

Riassunto. Se l'archeologia può così facilmente sostenere la violenza politica, ci deve essere un modo per appropriarsi di questa situazione utilizzando l'archeologia per promuovere soluzioni pacifiche ai conflitti politici. La chiave della rivoluzione dell'archeologia sta nel riconoscimento dei sottili messaggi che ribadiamo con il nostro senso comune e nell'insegnamento all'interno di nuovi schemi anti-coloniali.

2. L'insegnamento della storia dell'arte Maya

Marvin Cohodas, University of British Columbia, Canada

Riassunto. 30 anni di esperienza di insegnamento hanno portato l'autore a riconoscere questioni importanti sollevate nella presentazione della storia dell'arte Maya. Comprendendo le implicazioni politiche dei suoi sforzi, l'autore ha cominciato a prenderne le responsabilità coinvolgendo persone Maya nella sua didattica e nelle sue ricostruzioni del passato. Ciò ha migliorato sia la qualità della sua didattica che l'etica della sua pratica.

3. Fatto o speculazione? Come la prospettiva di una femminista può aiutare gli studenti a capire quello che sanno gli archeologi e perché pensano di saperlo

Julia A. Hendon, Gettysburg College, USA

Riassunto. Se consideriamo seriamente l'importanza dell'educazione pubblica e della comunicazione, allora dobbiamo prendere in considerazione la pedagogia archeologica. L'insegnamento dell'archeologia sarà più efficace quando saranno presentate questioni di metodo, di teoria e di etica come aspetti integrativi e centrali della pratica archeologica. Prendendo esempi dalla mia esperienza di insegnamento in numerose istituzioni accademiche americane, osservo che la ricerca femminista serve come approccio pedagogicamente utile per presentare agli studenti le realtà della progettazione della ricerca, dell'utilizzo di molteplici testimonianze e della verifica delle interpretazioni.

4. La rivoluzione sarà teletrasmessa¹: l'insegnamento dell'archeologia africana e la sfida dell'archeologia pubblica – alcuni esempi dall'Africa meridionale²

Alinah Kelo Segobye, Cambridge University, UK

Riassunto. L'archeologia viene ora riconosciuta come una risorsa critica per lo sviluppo del patrimonio culturale in Africa. Tuttavia, l'insegnamento dell'archeologia è gravemente sottofinanziato. Questo articolo mette in luce alcune sfide e opportunità per sviluppare l'archeologia pubblica in Africa prendendo alcuni esempi dal Botswana e dall'Africa meridionale.

5. Insegnare archeologia rivoluzionaria: Esperimenti africani di costruzione della storia e di gestione del patrimonio culturale

Peter R. Schmidt, University of Florida, USA

Riassunto. Questo articolo presenta l'esperienza di alcuni studenti africani che hanno cercato di studiare e di gestire il patrimonio culturale in Tanzania e in Eritrea. L'autore illustra il bisogno di ricorrere ad approcci pratici che valorizzino la capacità di prendere decisioni e la crescita di autostima professionale in contesti di rapido sviluppo e di instabilità politica. Queste prospettive didattiche riscuotono una risposta positiva dagli studenti che colgono l'opportunità di occuparsi dell'archeologia del loro patrimonio dal loro punto di vista.

¹ Questa frase è riadattata dalla poesia di Gil Scott-Heron 'La rivoluzione non sarà teletrasmessa' (BMG 1989) a cui mi ispiro nella convinzione dell'importanza dell'insegnamento di archeologia africana.

² Questo articolo è stato scritto mentre ero Senior Research Fellow al Wolfson College di Cambridge. Ringrazio i miei sponsor, lo Smuts Memorial Fund e il Wolfson College, per il loro sostegno. Ringrazio i revisori di questo articolo e riconosco il loro contributo. L'Università del Botswana mi ha concesso un congedo per realizzare la mia ricerca.

6. Far credere ai rituali: riflessioni sul rapporto tra archeologia e insegnamento attraverso la prospettiva di un gruppo di bambini di Rio de Janeiro in Brasile.

Marcia Bezerra, Università Cattolica di Goiás (UCG), Brasile

Riassunto. Questo articolo presenta una ricerca effettuata su un gruppo di bambini di scuole brasiliane che sono stati intervistati per osservare come considerano l'archeologia, come la loro conoscenza del passato influenza la loro comprensione del presente e come le loro esperienze attuali incidono sulle loro visioni del passato.

7. Mesolore: Insegnare a pensare criticamente

Liza Bakewell and Byron Ellsworth Hamann, Brown University

Riassunto. Gli autori sono i creatori di Mesolore, un programma multidisciplinare di didattica interattiva progettato per insegnare le culture mesoamericane del passato e del presente. Essi descrivono la struttura e gli obiettivi del loro impegno multidisciplinare e multivocale verso l'archeologia.

8. Insegnare con un obiettivo: l'archeologia di genere

Bettina Arnold, University of Wisconsin-Milwaukee, USA

Riassunto. Questo articolo tratta il rapporto tra insegnamento e espressione politica, in particolare il ruolo della critica femminista nello sviluppo dell'archeologia e il posto di questa critica in aula.

9. Il mondo di chi e l'archeologia di chi? Il presente coloniale e il ritorno della politica

Yannis Hamilakis, University of Southampton, Regno Unito

Riassunto. L'autore riconosce un progetto coloniale sempre più aggressivo messo in atto in Iraq e in Afghanistan e prende in considerazione il fallimento catastrofico della comunità archeologica occidentale che non ha saputo dare una risposta adeguata alle condizioni di entrambe le nazioni. Il modo di enfatizzare l'archeologia sta contribuendo attivamente non solo a legittimare una guerra illegale e immorale, ma anche a riprodurre il regime di potere e di verità che la guerra cerca di stabilire. L'autore richiama il WAC affinché 'decentri' il mondo come viene visto dai centri metropolitani occidentali, permettendo alla 'periferia' di prendere l'iniziativa, fare un programma e proporre epistemologie archeologiche alternative.

10. Scoprire l'Europa dell'Est: prospettive sulla futura collaborazione tra il WAC, la Bulgaria e i paesi dell'Europa dell'Est

Tsoni Tsonev, Institute of Archaeology and Museums, Bulgaria

Riassunto. In questo articolo presento il rapporto tra la nascita del WAC come reazione morale e politica al regime dell'apartheid del Sudafrica e i cambiamenti in Europa dopo la caduta del muro di Berlino. L'archeologia come disciplina di diritto non può più nascondersi dietro una falsa oggettività. Il bisogno di rivalutare i tormentati passati nazionalistici della maggior parte dei paesi europei crea l'obbligo di ridefinire i legami tra l'archeologia e i regimi nazista e comunista. Considero, inoltre, le realtà post-comuniste della Bulgaria e i modi in cui gli archeologi reagiscono alla commercializzazione della gestione del patrimonio culturale. Metto in evidenza ambiti importanti per la collaborazione tra il WAC, la Bulgaria e altri paesi dell'Est europeo. Gli sforzi più importanti sono quelli di collaborazione tra il WAC e gli archeologi dei Balcani per umanizzare questa disciplina. Durante gli anni Novanta è divenuto ovvio che attraverso le sue 'rappresentazioni visive' l'archeologia ha enormemente contribuito al mantenimento degli atteggiamenti nazionalistici che hanno promosso la guerra nei Balcani.

11. Il criticismo post-coloniale nella One World Archaeology: Dov'è il posto del Nord Africa?

Elena A.A. Garcea, Università di Cassino, Italia

Riassunto. Il Nord Africa è stato a lungo considerato un'estensione dell'Europa meridionale. Quando è divenuto evidente che l'archeologia nordafricana ha seguito dinamiche non-europee, è stata esclusa dai dibattiti e dalle riconsiderazioni più attuali. Questo articolo propone una visione di criticismo post-coloniale derivato da molti anni di lavoro sul campo in due paesi arabi nordafricani: la Libia e il Sudan. Comincio con la decostruzione dei ruoli di oggetto/soggetto dell'archeologo, che porta a una visione di genere del presente. Successivamente, prendo in considerazione la

prospettiva dell'archeologo sullo sviluppo economico e lo sfruttamento delle risorse. Infine, suggerisco di ricollocare il Nord Africa nell'attuale dibattito archeologico e di metterlo in relazione agli ultimi avvenimenti politici e sociali.